



LA RISORGENZA DELLE SETTE FONTANE (SP)

Andrea RODANO

DESCRIZIONE E RILIEVI TOPOGRAFICI DELLE CAVITÀ PRESENTI IN LOCALITÀ FONTANA RICCA, COMUNE DI MAISSANA, PROVINCIA DI LA SPEZIA, AREA CARSICA SP39.

Il primo incontro con le cavità della località nota come Fontana Ricca avvenne nell'inverno 2004 durante una delle uscite fatte nell'ambito del lavoro di revisione dei posizionamenti catastali delle grotte dell'area carsica SP39.

Fino ad allora non si era mai parlato di questa zona e lo scenario trovato quel giorno ci lasciò veramente stupiti.

In quel giorno di Gennaio, la Risorgenza si presentò con le sembianze di un vero e proprio fiume sotterraneo che scaturisce con forza da sotto uno sperone roccioso, con una portata decisamente superiore a quella presente nei due corsi d'acqua esterni, una situazione più simile a quella immaginabile di fronte ad una risorgenza di una grande area carsica piuttosto che alla Val di Vara.

Dopo questo evento, che difficilmente non può rimanere impresso nella mente di uno speleologo, avremo altre occasioni per ritornare in zona e poter visitare la cavità.

Accesso

Dall'abitato di Cembrano, si segue la strada che supera la chiesa e che raggiunge un'area parco presente in cima alla collina in località Crocetta. Si prosegue risalendo la costa e, dopo aver superato una vasca di raccolta dell'acqua, si giunge ad un bivio da cui si imbecca sulla destra un lungo sterrato che risale la valle del Torrente Cesinella.

Dopo tre chilometri si giunge ad una piccola rampa ricavata su un fronte franoso (attualmente riattivatosi e responsabile dell'interruzione dello sterrato stesso); successivamente, dopo un ulteriore tratto pianeggiante, si giunge ad una piazzola presso cui termina la strada e da cui si dipartono due sentieri.

Entrambe le vie portano alla zona in questione: quella che scende verso il torrente, è impostata sul percorso del tubo dell'acquedotto e porta alla cisterna di captazione al fondo della valle; l'altra costeggia il rio passando più in alto.

Gli ingressi delle cavità si trovano in corrispondenza dello sperone roccioso che divide la valle a monte della presa dell'acqua; si trovano alla sommità di una rampa composta da blocchi disarticolati ricoperti di muschio e felci.

Descrizione delle cavità

Dobbiamo innanzitutto fare una distinzione tra le diverse cavità.

In questo ambito sono infatti presenti quattro ingressi, di cui soltanto tre possono essere considerati ai fini catastali.

La Risorgenza propriamente detta (vedere il riferimento 1 sul rilievo) è una cavità sub-orizzontale dallo sviluppo complessivo di 45 metri e con un dislivello di 9 metri (+5 , -4).

La prima parte della galleria è caratterizzata da una bella morfologia, tipo condotta forzata, la cui



Risorgenza Sette Fontane (foto A. Rodano).



presenza, unitamente alla portata idrica espressa dalla grotta durante la fase attiva, fa ben sperare sulle potenzialità di questa cavità. Dopo una quindicina di metri la grotta muta bruscamente aspetto, probabilmente a causa del contatto con uno strato impermeabile di argilliti.

Da questo punto la grotta si biforca cambiando completamente morfologia e trasformandosi in una galleria con sviluppo lungo una diaclasi pseudo-verticale.

Il breve tratto in risalita termina in una saletta di crollo oramai prossima alla superficie, mentre il ramo principale prosegue restringendosi fino a diventare impercorribile.

In un paio di punti lungo questo tratto è possibile osservare dei piccoli cunicoli discendenti da cui si percepisce un chiaro rumore d'acqua.

E' certa oramai la presenza di un corso d'acqua sotterraneo, di cui questa cavità rappresenta un troppo pieno, quasi sicuramente correlato alla sottostante presa di captazione.

L'unica prospettiva di sviluppo è garantita dalla prosecuzione dello stretto cunicolo; attualmente questa possibilità è oggetto dell'attenzione del G.S. Lunense che, periodicamente, si dedica all'allargamento del passaggio.



Risorgenza Sette Fontane (foto M. Gabuti).

A questa grotta è associabile anche il secondo buco (rif. 3); costituito semplicemente da uno stretto scivolo, di circa sette metri di lunghezza, che termina in un piccolo ambiente allagato.

Analizzando il rilievo, il suo sviluppo in pianta risulta allineato con il soprastante tratto a condotta forzata della Risorgenza ed anche qui la presenza di acqua fa pensare ad una correlazione con il fiume sotterraneo.

La terza grotta è da considerare come una cosa completamente diversa; la mancanza di dati identificativi, che ci permettano di riconoscerla come una delle altre cavità "disperse" della zona, ci porta a farla inserire nell'elenco catastale con una nuova denominazione: "Grotta Seconda di Fontana Ricca" (1817 Li/SP).

E' formata essenzialmente da un'unica galleria a cui si accede tramite uno stretto ingresso ubicato sulla sinistra della Risorgenza.

Anche qui è presente una breve diramazione ascendente che termina in prossimità della superficie in direzione del torrente di destra, mentre la prosecuzione lungo il percorso principale stringe immediatamente.

L'impressione è che si tratti di un ambiente formatosi grazie alla probabile infiltrazione delle acque dell'attiguo torrente Fonte Ricca, il cui abbassamento di alveo ha successivamente portato la grotta in una condizione fossile.

La Grotta Seconda ha uno sviluppo di circa 18 metri per un dislivello positivo di 2 metri e non presenta possibilità di prosecuzione nè di correlazione con l'attigua cavità.

Il quarto buco, posto più distante ed in alto rispetto agli altri tre, è il risultato di uno scavo artificiale lungo una preesistente angusta frattura, sicuramente realizzato nel tentativo di raggiungere la sottostante cavità principale.

Anche se la mancanza di documentazione non permette di trarre conclusioni certe, vi è il sospetto che questo buco corrisponda alla cavità inserita nel Catasto Regionale come "Diaclasi soffiante di Fontana Ricca" (1290 Li/SP) pur avendo uno sviluppo attuale che non supera i 4 metri.



Risorgenza Sette Fontane - L'autore nell'esecuzione del rilievo (foto M. Gabuti).



Risorgenza Sette Fontane - Piena febbraio 2004 (foto A. Rodano).

